

<p>Domenica 9 giugno</p> <p>X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Lina e Domenico Partel – d. Carolina e Anselmo Longo</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>In ringraziamento 50° di Matrimonio di Giancarlo Lucian e Dorina</i> <i>Secondo Intenzione offerente</i></p> <p>Ore 11.00: Santa Messa della Comunità a MIs</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>Per le anime e intenzioni offerente – d. Erminia e Giustino Gadenz</i> <i>defunti famiglia Zorzi – d. Mario C. e famigliari – d. Lina Zeni</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Raffaele e Maria Debertolis – d. Primo Brunet</i> <i>d. Lino Simoni (ann) - d. Eugenio Kaltenhauser – d. Mario e Agnese Scalet</i> <i>d. Silvano e Gabriella Scalet</i></p>
<p>Lunedì 10 giugno</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: <i>d. Angelo e Sergio Debertolis</i></p>
<p>Martedì 11 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): <i>Secondo intenzione offerente</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror</p>
<p>Mercoledì 12 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: defunti Alberti e Corona <i>d. Qurino, Natalina e Chiara Zanetel</i> <i>d. Apollonia e Riccardo Franceschinel</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</p>
<p>Giovedì 13 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: <i>d. Franco Lucian</i></p> <p><i>Ore 20.00: Santa Messa alla cappella di Sant'Antonio a Passo Cereda</i></p>
<p>Venerdì 14 giugno</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto)</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico: <i>d. Bianca (ann)</i></p>
<p>Sabato 15 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): <i>In Onore alla Madonna</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.</p>
<p>Domenica 16 giugno</p> <p>XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>In ringraziamento 45° di Matrimonio</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Lorenzo e Ilario Loss (ann)</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Ida De Marco – d. Mario C. – d. Giovanni e Lina Simion e figli</i> <i>d. Maria Turra Zagonel (ann)</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Bepi, Livia e Padre Modesto – d. Alberto e Giovanna Gadenz</i> <i>d. Raffaele e Maria Debertolis</i></p>

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

9 giugno 2024

“ADAMO, DOVE SEI?”

A cura di don Silvio Pradel

Oggi vorrei fermarmi a riflettere sulla prima lettura che parla di quando Adamo ed Eva avevano appena disobbedito all'ordine di Dio. Quello che leggiamo oggi, infatti, non è la cronaca di un fatto avvenuto all'inizio. Quindi non spiega che cosa hanno fatto un giorno Adamo ed Eva, ma che cosa siamo e facciamo noi, oggi. Non è verosimile immaginare l'uomo che, dopo aver mangiato dell'albero della conoscenza del bene e del male, gioca a nascondino con Dio, ha paura di lui e si vergogna di essere nudo, mentre prima non provava alcun disagio. E non è verosimile ritenere che i serpenti ora striscino per terra perché Dio li avrebbe castigati. Ogni creatura ha, nel progetto di Dio, un suo significato e un suo scopo, come la tessera di un mosaico: un posto particolare e una specifica funzione nell'equilibrio del mondo vegetale e animale. Quando Dio vide che quanto aveva fatto era buono non si riferiva all'assenza di malattie e di morte, ma al fatto che ogni creatura aveva un senso nel suo progetto. Armonia tra uomo e natura e tra uomo e uomo: nessun dominio, nessuna sopraffazione. A questo punto entra in scena il serpente, che ha convinto l'uomo a oltrepassare i limiti imposti alla sua condizione di creatura, lo ha convinto a seguire i propri capricci e astuzie, illudendosi di realizzarsi pienamente così. E fa scelte di morte. Chi è questo serpente? Niente altro che il delirio di onnipotenza dell'uomo stesso che pretende di sostituirsi a Dio, si dichiara autonomo e decide lui ciò che è bene e ciò che è male. Così l'uomo finisce fuori posto nel progetto di Dio. Dio lo chiama, lo cerca: "Dove sei?" che significa: "Dove sei andato a finire?" Che cosa hai fatto della tua vita? "Ho avuto paura e mi sono nascosto" è una modalità di rifiuto, come per dire: "guarda che faccio a meno di te perché sei un mio concorrente, metti in pericolo la mia libertà." Nascondersi a Dio significa oggi allontanarsi dal Vangelo, per non essere messi in discussione, per non sentirsi contraddetti nelle proprie scelte: la paura di Dio. Ma smarcarsi da Dio significa anche allontanarsi dai fratelli. "Sei stato tu, Signore"; insinuerà Adamo, "a mettermi vicino una persona che mi ha fatto sbagliare, colpa tua!" "colpa del serpente" dirà Eva al Signore (ma il serpente è l'altra faccia della nostra umanità) "sei tu che hai fatto male l'uomo dotandolo della facoltà di compiere il male!" Allora il serpente dominerà per sempre? Dio assicura che il serpente striscerà per terra come sono costretti a fare i nemici sconfitti davanti al vincitore, e avrà la testa schiacciata anche se si dibatterà fino alla sua fine. Chi ci libererà dal serpente? La risposta la troviamo...nel Vangelo di oggi: Gesù ci libera da questo serpente, che è il menzognero, il separatore; e ci suggerisce il modo per fare comunione con lui: fratello, sorella, madre non è chi è legato da sangue, ma chi fa la volontà di Dio.

Comunità vive...

A partire da mercoledì 12 giugno l'Adorazione eucaristica settimanale alla Madonna dell' Aiuto è sospesa per il periodo estivo, si riprende in autunno!

Giovedì 13 giugno memoria liturgica di Sant'Antonio di Padova – S. Messa ore 20.00 alla chiesetta di Sant'Antonio a Passo Cereda.

Affidiamo all'intercessione di San Marco e di Sant'Antonio abate, patroni di Transacqua, **don Carlo Tissot nel suo 85° compleanno**, riconoscenti della testimonianza di amore che ha per il Signore e per le nostre comunità.

In questi giorni vogliamo rivolgere un particolare pensiero e una preghiera agli studenti di tutte le scuole di Primiero e Vanoi al termine dell'anno scolastico, ringraziando le famiglie, i docenti e quanti lavorano con professionalità e dedizione a servizio dei nostri bambini, ragazzi e giovani.

Pellegrini di speranza in cammino verso il Giubileo 2025

(a cura del diacono Alessandro)

Papa Francesco: *“Proseguiamo la nostra catechesi sul tema della preghiera. Il libro della Genesi, attraverso le vicende di uomini e donne di epoche lontane, ci racconta storie in cui noi possiamo rispecchiare la nostra vita. Nel ciclo dei patriarchi, troviamo anche quella di un uomo che aveva fatto della scaltrezza la sua dote migliore: Giacobbe”*. (Udienza generale 10/6/2020). La caratteristica di Giacobbe è la scaltrezza, quello che oggi noi definiremmo “furbetto”. La sua spregiudicatezza lo porta a scontrarsi con il fratello. Si allontana da lui e dalla sua famiglia di origine. Sa che può avere successo, infatti maneggia bene negli affari e diventa ricco, sposa una donna che ama. *“Ma gli manca qualcosa. Gli manca il rapporto vivo con le proprie radici. E un giorno sente il richiamo di casa, della sua antica patria, dove ancora viveva Esaù, il fratello con cui sempre era stato in pessimi rapporti. Giacobbe parte e compie un lungo viaggio con una carovana*

*numerosa di persone e animali, finché arriva all'ultima tappa, al torrente Jabbok. Qui il libro della Genesi ci offre una pagina memorabile. Racconta che il patriarca, dopo aver fatto attraversare il torrente a tutta la sua gente e tutto il bestiame – che era tanto -, rimane da solo sulla sponda straniera. E pensa: che cosa lo attende per l'indomani? Che atteggiamento assumerà suo fratello Esaù, al quale aveva rubato la primogenitura? La mente di Giacobbe è un turbinio di pensieri... E, mentre si fa buio, all'improvviso uno sconosciuto lo afferra e comincia a lottare con lui. Il Catechismo spiega: «La tradizione spirituale della Chiesa ha visto in questo racconto il simbolo della preghiera come combattimento della fede e vittoria della perseveranza» (CCC, 2573). Giacobbe lottò per tutta la notte, senza mai lasciare la presa del suo avversario. Alla fine viene vinto, colpito dal suo rivale al nervo sciatico, e da allora sarà zoppo per tutta la vita. Quel misterioso lottatore chiede il nome al patriarca e gli dice: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Come a dire: non sarai mai l'uomo che cammina così, ma dritto. Gli cambia il nome, gli cambia la vita, gli cambia l'atteggiamento; ti chiamerai Israele. Allora anche Giacobbe chiede all'altro: «Svelami il tuo nome». Quello non glielo rivela, ma in compenso lo benedice. E Giacobbe capisce di aver incontrato Dio «faccia a faccia». Lottare con Dio: una metafora della preghiera”. Molte volte incontriamo persone, le quali, con parole offensive verso Dio o anche con comportamenti poco rispettosi degli altri, sono motivo di scandalo e ci feriscono. Ma se in realtà, dietro all'atteggiamento prepotente, si nascondesse un cuore tormentato in lotta con Dio? Ancora il Papa: *“Tutti quanti noi abbiamo un appuntamento nella notte con Dio, nella notte della nostra vita, nelle tante notti della nostra vita: momenti oscuri, momenti di peccati, momenti di disorientamento. Lì c'è un appuntamento con Dio, sempre. Egli ci sorprenderà nel momento in cui non ce lo aspettiamo, in cui ci troveremo a rimanere veramente da soli. In quella stessa notte, combattendo contro l'ignoto, prenderemo coscienza di essere solo poveri uomini - mi permetto di dire “poveracci” - ma, proprio allora, nel momento in cui ci sentiamo “poveracci”, non dovremo temere: perché in quel momento Dio ci darà un nome nuovo, che contiene il senso di tutta la nostra vita; ci cambierà il cuore e ci darà la benedizione riservata a chi si è lasciato cambiare da Lui”*.*